



Bollettino Novità NS

**NSDAP/AO : PO Box 6414
Lincoln NE 68506 USA
www.nsdapao.org**

#1069

10.09.2023 (134)

La leadership tra comunità nazionale ed elitarismo

da Michael Kühnen

IL GIRATEMPO

La storia europea conosce molti rovesciamenti, rivolte e sconvolgimenti. Non pochi di essi si sono fregiati dell'appellativo di "rivoluzione". Ma cos'è una rivoluzione - nient'altro che un violento cambiamento negli equilibri di potere?

No, non tutti i nuovi governi che salgono al potere rompendo le regole del precedente regime sono espressione di una rivoluzione avvenuta; e non tutte le rivoluzioni devono essere violente. Una rivoluzione è piuttosto un cambiamento e un rinnovamento completo dell'intera base spirituale, mentale, etica e poi naturalmente anche politica, un mantenimento di tutti i valori! Dopo una rivoluzione, nulla è più come prima, l'intero sistema di coordinate della vita sociale è cambiato. Il detto biblico: "Ecco, io faccio nuove tutte le cose!" può simbolicamente rappresentare l'affermazione e la realtà di una rivoluzione.

La preistoria conosce in particolare una rivoluzione di questo tipo: il passaggio dallo stile di vita del cacciatore-raccoglitore a quello dell'agricoltore. Non è detto se si vogliano considerare gli ulteriori sconvolgimenti, come la nascita delle città o il passaggio dall'Età del Bronzo all'Età del Ferro, come vere e proprie rivoluzioni, per quanto importanti storicamente, o - come io credo - come effetti

logici di questa prima ed effettiva rivoluzione. In ogni caso, è stata la sedentarizzazione a cambiare totalmente l'atteggiamento nei confronti della vita e di tutti i valori e può quindi essere indiscutibilmente definita una rivoluzione. Molte razze e molti popoli - anche se non tutti - hanno vissuto questa rivoluzione, che ancora oggi domina la nostra vita e di cui non siamo nemmeno consapevoli, tanto sono diventati naturali per noi i valori e le idee di una cultura sedentaria e urbana.

Notiamo a questo punto che una rivoluzione non è da considerarsi un valore positivo in sé: una cultura sana non ha bisogno di una rivoluzione, perché è in accordo con la natura biologica delle razze e dei popoli che la portano e con le leggi della natura. La rivoluzione della sedentarizzazione, solitamente chiamata "neolitica", è da considerarsi positiva, perché dà inizio al processo di sviluppo culturale. I popoli che non hanno partecipato a questa rivoluzione sono considerati "ritardati" e si dimostrano sempre più inadatti alla vita: da un punto di vista biopolitico, sono sì ottimamente adattati all'ambiente naturale, vivono in armonia con la natura e con il proprio carattere nazionale, ma anche la capacità e la volontà di creare cultura è una predisposizione biologica dell'uomo, che questi popoli hanno lasciato che si atrofizzasse completamente, a loro stesso danno. Dal punto di vista del nazionalsocialismo, che non mira a un "ritorno alla natura" ma alla creazione di una cultura avanzata in accordo con la natura e la specie, la rivoluzione neolitica è stata quindi necessaria e positiva.

Partendo da essa, la vita della nostra razza avrebbe potuto avere uno sviluppo naturale che avrebbe richiesto grandi sconvolgimenti e interventi solo se la cultura fosse degenerata troppo, cioè si fosse sviluppata in contraddizione con le peculiarità biologiche dei popoli che la portano e con le leggi della natura. Questo sembra essere stato il caso di altre razze portatrici di cultura, come le civiltà asiatiche o indiane americane. Il loro sviluppo è avvenuto senza ulteriori rivoluzioni e la svolta che anche loro hanno vissuto non è arrivata dall'interno attraverso una rivoluzione, ma dall'esterno attraverso il colonialismo mondiale della razza ariana. Purtroppo per loro, la razza ariana sperimentò ulteriori rivoluzioni:

Le antiche civiltà avanzate degli indoeuropei, un tempo così potenti, si erano esaurite ed erano degenerare a tal punto che solo eventi straordinariamente profondi avrebbero reso possibile il ritorno a una vita in linea con la specie e la natura:

I popoli germanici, sani e vigorosi, erano destinati a raccogliere l'eredità di Roma e quindi a rinnovare una comune civiltà ariana avanzata dall'estremo nord fino al confine persiano e oltre. Lo spostamento del centro di gravità dal Mediterraneo al nord, il passaggio della leadership culturale dai Latini e dagli Elleni alle tribù

germaniche, sarebbe stato un taglio profondo nella storia del mondo, ma non una rivoluzione che avrebbe cambiato completamente l'atteggiamento nei confronti della vita nel vecchio mondo e inaugurato una nuova era.

Eppure una rivoluzione del genere c'è stata. Qualcosa di estraneo e sinistro si era radicato nell'organismo del mondo antico, approfittando della sua degenerazione e promuovendola fino a quando il grido di rinnovamento divenne così forte e la decadenza così profonda che una comunità rivoluzionaria fu in grado di innescare la prima vera rivoluzione nella nostra sfera culturale europea in tempi storici: Si trattava della rivoluzione del cristianesimo, che poneva al centro di una nuova visione del mondo l'unico Dio assoluto, accanto al quale non potevano essercene altri, e dichiarava la Chiesa esecutrice della volontà divina. Quando il fatidico passaggio alle tribù germaniche trovò la sua espressione esteriore nell'incoronazione del sovrano franco Carlo, passato alla storia come il Grande, esse avevano già da tempo ereditato non solo la Roma dei Cesari, ma anche la Roma della Chiesa e della religione cristiana. La loro ininterrotta vitalità rinnovò e creò un ordine di vita che durò per secoli, ma non portò a una svolta verso una civiltà avanzata e in sintonia con la natura e le sue specie, bensì a una lungimiranza dogmatica e innaturale, con una crescente estraneità ai fondamenti e alle leggi naturali della vita.

Nietzsche descrive giustamente questo sviluppo con il termine decadenza, intendendo proprio questa alienazione e degenerazione, cioè definendo il termine in modo più ampio di quanto non avvenga di solito. Ma poiché una cultura può durare a lungo solo se si sviluppa in armonia con la natura, una forza vitale sana si ribella alla degenerazione finché non scoppia una nuova rivoluzione.

L'intera storia del Medioevo cristiano può essere interpretata in quest'ottica di ribellione permanente, così come la Santa Inquisizione fu lo strumento per impedire una rivoluzione.

Infine, ancora una volta, fu trovata una comunità rivoluzionaria che diede il via a un'agitazione attesa: si trattava dei massoni. Il loro trionfo esteriore fu la Rivoluzione francese del 1789, ma divenne una vera rivoluzione, una nuova svolta dei tempi che cambiò non solo i rapporti di forza, ma tutti i fondamenti della vita. Il Dio cristiano fu spodestato dalla sua onnipotenza terrena e l'individuo libero entrò al centro di ogni vita e sentimento. Per quanto nobile fosse l'intenzione di questa rivoluzione del liberalismo, essa fallì miseramente a causa della natura umana, non stabilì un ordine di vita veramente stabile, ma sostituì l'ordine cristiano della coercizione con una decadenza accelerata e una crescente dissoluzione. Dopotutto, questa rivoluzione ha cambiato tutti i fondamenti della vita e ci influenza ancora oggi: sulla sua scia è avvenuta l'industrializzazione, si è sviluppato il capitalismo e, come suo figlio più estremo, è nato il marxismo.

Tuttavia, il problema fondamentale della sfera culturale europea, che nel frattempo aveva generato propaggini in tutti i continenti e dominato il mondo con il suo atteggiamento nei confronti della vita e per lungo tempo anche in termini di politica di potere, era ancora irrisolto: quello dell'alienazione dalla cultura e dalla natura, quello della degenerazione e della decadenza sempre più accelerate.

E finalmente una comunità consapevolmente rivoluzionaria si riunì per innescare la rivoluzione che avrebbe fundamentalmente fermato l'aberrazione bimillenaria della cultura europea: fu il movimento nazionalsocialista a innescare la nuova svolta dei tempi e a impostare un programma di costruzione di un'alta cultura in sintonia con la specie e la natura.

Riassumiamo: la rivoluzione neolitica permise alla razza ariana di iniziare la creazione della cultura che culminò nell'antica cultura elevata di Grecia e Roma in Europa (le culture ariane della Persia e dell'India seguirono altri percorsi che ci porterebbero troppo lontano). La cultura antica finì per degenerare a causa dell'esaurimento della forza vitale dei popoli che la sostenevano, soprattutto quello romano. Ciò provocò la prima vera rivoluzione europea, che non solo rinnovò la cultura ma creò un ordine di vita completamente nuovo, ma allo stesso tempo innescò un'aberrazione che allontanò definitivamente la cultura e la natura l'una dall'altra. Questa rivoluzione cristiana aveva sfruttato la sana vitalità dei popoli germanici con impressionante rigidità dogmatica ed era riuscita a mantenere il suo ordine in questo modo per secoli, nonostante tutte le ribellioni.

Infine, fu seguita dalla seconda rivoluzione europea, quella del liberalismo massonico, che nacque da una ribellione giustificata, ma non riconobbe il problema di fondo della cultura europea, anzi lo aggravò. Sebbene non sia riuscita a stabilire un ordine stabile, ha comunque ridisegnato i vecchi valori, ha creato un diverso atteggiamento nei confronti della vita che prevale ancora oggi, anche se diventa sempre più chiaro che la strada sbagliata sta diventando gradualmente la strada della morte non solo della nostra cultura, ma anche della nostra razza! La rivoluzione nazionalsocialista si oppone a tutto ciò, ponendo il pensiero biologico e le comunità naturali degli uomini e delle razze al centro di ogni pensiero e sentimento, innescando così una nuova svolta dei tempi e rendendo possibile un'alta cultura in cui cultura e natura si riconciliano nuovamente tra loro e in cui decadenza, degenerazione e alienazione vengono superate! È la terza svolta della storia europea!

Con ognuna di queste tre rivoluzioni inizia una nuova era: i cristiani lo hanno chiarito sviluppando e imponendo una nuova era con la nascita del loro fondatore, che ha superato il potere di plasmare la storia di questa religione fino ad oggi.

La Rivoluzione massonico-liberale fece un'affermazione analoga quando volle iniziare l'anno 1 di una nuova era con la proclamazione della Repubblica francese. La loro incapacità di stabilire un ordine di governo duraturo fu dimostrata anche dal fatto che Napoleone abolì tacitamente questo calendario dopo pochi anni.

Inizialmente il nazionalsocialismo si considerava un movimento di libertà puramente tedesco, nato dalla sconfitta della Prima Guerra Mondiale e dall'umiliazione del Dettato di Versailles. Solo col passare del tempo si rese conto della sua vera natura di rivoluzione razziale con pretese mondiali.

La Seconda guerra mondiale ha inaugurato la realizzazione del compito sovranazionale della rivoluzione nazionalsocialista. Ma è stato solo quando il nazionalsocialismo ha perso il sostegno politico-potenziale delle armi tedesche che i nazionalsocialisti, ovunque nell'habitat della razza bianca, hanno cominciato a considerarsi un movimento rivoluzionario mondiale. È quindi chiara la strada da percorrere, attraverso un'ultima vera rivoluzione, per assicurare la sopravvivenza della nostra razza e condurla a una nuova fioritura! Tutte le condizioni sono presenti. La degenerazione della civiltà occidentale, che sta avvelenando il mondo intero, è progredita a tal punto che il grido di redenzione, di salvezza e di rinnovamento risuona di anno in anno più forte in tutto il mondo - e con i Nazionalsocialisti esiste una comunità rivoluzionaria mondiale, unita, che completerà questa rivoluzione iniziata da tempo!

E ancora, questa rivendicazione mondiale-rivoluzionaria si riflette simbolicamente nell'introduzione di un nuovo calendario, perché cosa potrebbe illustrare meglio che è iniziata una nuova era, che tutti i valori stanno cambiando, che sono state gettate nuove basi per un ordine mondiale basato su razze e popoli sani? Ma quale può essere l'anno 1 di questa svolta epocale, quando è iniziata questa rivoluzione?

Gli inizi della nostra rivoluzione sono difficili da determinare:

Il Romanticismo e Nietzsche ne fanno parte tanto quanto la fondazione o la presa di potere del Partito Nazionalsocialista sono date storiche. Ma non c'è mai stata una vera discussione su questo: Il cuore e il sentimento dei nazionalsocialisti dopo la Seconda guerra mondiale hanno deciso e preso l'unica decisione corretta. Nessun romantico e nemmeno un Nietzsche, nessun partito e nessun programma potevano avviare una rivoluzione che correggesse un'aberrazione di duemila anni. Il più grande e importante cambiamento dei tempi dopo la Rivoluzione neolitica richiedeva un uomo che superasse tutti gli standard e che potesse davvero cambiare il mondo con la sua apparizione. È stato per grazia del destino che il popolo tedesco ha avuto a disposizione questo "time turner" e sarà una gloria eterna della storia tedesca il fatto che il popolo tedesco lo abbia finalmente

compreso come tale, lo abbia scelto come leader e lo abbia seguito attraverso tutti gli alti e bassi. Senza Adolf Hitler, la nostra cultura, e con essa forse la nostra razza bianca, sarebbe morta senza avere un'altra possibilità di rinnovamento; è stato anche lui a dimostrare che una simile rivoluzione di salvezza e di salvezza era davvero possibile, e il suo potere si è unito alla sua necessità storica e ha cambiato il mondo.

Poiché il Führer non è più con noi nel corpo, ma il suo spirito è con noi e ci dà la forza di completare la rivoluzione, abbiamo capito che stiamo vivendo in un tempo nuovo, un tempo che è iniziato con la nascita del Führer Adolf Hitler il 20 aprile 1889 del calendario cristiano e il cui primo secolo si concluderà presto. Dalla fine della guerra, contiamo gli anni del Fuehrer (JdF) e onoriamo così il punto di svolta del tempo, il salvatore della razza ariana, il nostro Fuehrer Adolf Hitler!

IL VISIONARIO

Le parole della rivoluzione nazionalsocialista, come "rivoluzione della salvezza", e di Adolf Hitler, come "figura della salvezza della razza ariana", possono sembrare troppo alte per un estraneo. Per comprenderle, è necessario capire con precisione cosa si intende per "salvezza":

Per salvezza intendiamo la raggiunta unità di conoscenza, volontà e azione, al servizio di un'idea di valore etico. Questa salvezza può essere raggiunta sia dagli individui che da tutte le comunità naturali e culturali. Il nazionalsocialismo mira a uno stato di salvezza per tutti i compagni nazionali e razziali, così come per tutti i popoli della nostra razza, per le loro nazioni e i loro Stati, per il Reich a venire e per il sospirato Nuovo Ordine in tutto il mondo! In questo, la nostra idea si inserisce nella tradizione dell'idealismo europeo, perché la salvezza consiste nel vedere il senso della vita al servizio delle idee e dei valori, ma non principalmente nel benessere materiale:

Il nazionalsocialismo combatte l'egoismo e professa il primato della comunità!

Quando parliamo di un'idea di valore etico, deve essere chiaro cosa si intende per etica e da cosa deriva:

Ogni rivoluzione porta a una rivalutazione dei vecchi valori, stabilisce una nuova tenda con nuovi valori e una nuova etica. L'etica nazionalsocialista non deriva quindi, come l'etica cristiana, dai presunti comandamenti dogmaticamente stabiliti di un Dio, né, come l'etica massonica, dalla ricerca della felicità da parte dell'individuo; essa trae la sua pretesa di applicazione e validità dall'idea

biologicamente intesa di comunità, un umanesimo biologico il cui obiettivo è la conservazione e lo sviluppo della specie come valore più alto da cui deriva tutto il resto. Esiste quindi una gerarchia di valori, al cui vertice si trova la sopravvivenza e lo sviluppo del popolo e della razza in accordo con la specie e la natura. La salvezza a cui aspiriamo è indissolubilmente legata a questa gerarchia di valori. Lo stato di salvezza è quindi, in ultima analisi, la vita per eccellenza: l'essere umano armoniosamente integrato nella natura come compagno di popolo e di razza, che si impegna a preservare, proteggere e sviluppare la meravigliosa diversità della vita e vive di conseguenza.

Se gli esseri umani, interi popoli, Stati e razze si allontanano dalla salvezza, degenerano, si alienano dalla natura e dalla loro stessa specie, a lungo andare rischiano la morte come specie e il completo svuotamento di valore e significato nella loro vita personale. La nostra razza nel suo complesso si trova in questo stato di calamità, ma soprattutto il nostro popolo tedesco, la cui vitalità sembra quindi esaurirsi e il cui popolo non riesce più a riconoscere alcun significato o valore.

È troppo dire, allora, che la rivoluzione che sta conducendo gli uomini della nostra specie fuori da questo mondo minuscolo, lasciando la strada della morte e aprendo la strada alla vita in tutta la sua rinnovata bellezza, dignità e diversità, è una rivoluzione di salvezza!

È sbagliato celebrare l'uomo eccezionale la cui energia, genialità, forza di volontà e grandezza hanno reso possibile questa rivoluzione, il nostro leader Adolf Hitler, come il salvatore della razza ariana?! Certamente no!

La vittoria della salvezza, che desideriamo con ogni saluto, si svolge in due fasi:

Nella prima fase, il Partito Nazionalsocialista, come avanguardia della nazione e sulla base di un programma temporale concreto, conquista il potere e getta le basi del sospirato Nuovo Ordine. Poi il partito si dissolve e nella seconda fase si sviluppa quell'alta cultura in cui la nostra razza, i suoi popoli e le persone della nostra specie, possono sviluppare pienamente e liberamente tutte le loro capacità e vivere così un'età dell'oro senza precedenti.

Non possiamo ancora prevedere come sarà questa nuova era nei dettagli. Ne abbiamo una piccola idea se pensiamo alle civiltà avanzate del passato della nostra razza nel loro periodo di massimo splendore e poi proviamo a immaginare quanto la loro altezza avrebbe ancora potuto essere incrementata dalle nostre attuali e future conoscenze in campo scientifico e tecnologico!

Quando pensiamo a questo Nuovo Ordine, che desideriamo e per il quale lottiamo, anche se solo i nostri discendenti potranno viverci, pensiamo a nostra volta al nostro Führer, la cui natura artistica lo prefigurava e le cui dichiarazioni all'apice del suo potere ne danno un'idea. Queste affermazioni si trovano nei suoi monologhi al quartier generale del Führer, a testimonianza del profondo desiderio di libertà, grandezza e bellezza nei pensieri e nei sentimenti del visionario Adolf Hitler, che voleva che persone artistiche, con una sensibilità estetica, fossero i leader del nuovo Reich, che voleva formare persone che fossero l'incarnazione del più alto valore della razza e della personalità!

E questo genio della volontà, questo visionario di un mondo rinnovato ha dimostrato con il lavoro di una vita che la volontà dell'uomo può realizzare qualsiasi cosa, che il sogno della nuova era non è una vana follia, ma può essere realizzato! Quanto ha realizzato questo visionario e sognatore, così spesso ridicolizzato nei suoi primi anni di vita?

E mai, nemmeno nelle ultime ore buie, la sua volontà ha vacillato. Anche nel suo testamento politico troviamo non la sua fede, non la sua speranza, ma la sua certezza che dalla sua morte sacrificale verrà il potere di completare la sua opera! Noi realizzeremo questa eredità!



NS KAMPFRUF
KAMPFSCHRIFT DER NATIONALSOZIALISTISCHEN DEUTSCHEN ARBEITSPARTEI AUSLANDS- UND AUFBAUORGANISATION

Der Kampf geht weiter!

Seit langem haben nach der Kapitulation der Wehrmacht am 8. Mai 1945 die nationalsozialistische Bewegung wieder alle 29 Jahre in der Nachkriegszeit. Und zwar nicht nur in Deutschland, sondern auf globaler Ebene!

Tabakfabrik von Massenmord, Verbrechen, Verfolgung und Verdrängung haben nicht aufgehört, den Kampf der gesamten Welt unserer hoch geliebten Führer Adolf Hitler zu unterstützen.

Alle Nationalsozialisten sind von heute an wieder aktiv. Und es ist ein Kampf um die Erhaltung unserer weißen Völker.

Die Bewegung ist zwar wieder gewachsen, aber die Gefahr des biologischen Untergangs ist heute noch viel größer als in der Vergangenheit.

Der vornehmste Gegner ist aber dabei, den Völkern – gegen alle weißen Völker (?) – zu helfen. Seine Mittel sind Erziehung, Überwachung und Kammermusik.

Ein "Agit" oder "Slag", ist ein Walkampf oder ein Streik, ein Akt der Propaganda, ein Versuch, sich auf einen Schicksalsschlag zu stellen.

Hitler!

Gerhard Lusch



TROTZ VERBOT NICHT TOT!



Bollettino Novità NS
www.nsdapao.org

1005 19.06.2022 (133)

NSDAP/AO: PO Box 6414 - Lincoln NE 68506 - USA

Rapporto frontale
Intervista con Molly

Terza parte

NSK: I suoi progetti attuali sono ovviamente di natura filosofica e artistica.

Ci descriva il suo punto di vista sull'impatto di questi argomenti in politica.

Molly: Cerco di aggiornare la galleria fotografica, ma soprattutto mi sto concentrando su Adolf Hitler e l'Esercito dell'Umanità (www.mouningtheuncient.com/truth.htm). Ora sono a 21 pagine e ho ancora molto da fare. Studiare la Seconda guerra mondiale è un campo minato di informazioni. Si cercano informazioni su una cosa e se ne trovano altre due da ricercare. Ci si sente un po' come un archeologo che porta alla luce un passato sepolto. Un passato che si preferisce non portare alla luce. Possiamo ringraziare ancora una volta Internet per



the **NEW ORDER**

Number 179 (133) Founder 1975 April 26, 2012 (133)

The Fight Goes On!

Seventy years after the capitulation of the Wehrmacht on May 8, 1945, the postwar National Socialist movement is stronger than ever not only in Germany, but throughout Europe.

Decades of mass murder, expulsion, persecution, and defilement have not sufficed to destroy the seed of the brilliant idea of our much loved Führer Adolf Hitler.

All National Socialists and other racially-aware citizens and racial Klansmen fight side by side for the preservation of our White folk.

The movement has indeed become stronger, but the danger of biological folk death is also much greater today than in the past.

The desperate enemy is in the process of committing genocide against all White folk. His means are anti-White immigration, culture denigration, and race-mixing.

Whether "Agit" or "Slag", whether in election battle or street battle, whether armed with propaganda material or on a battlefield of a different kind, every National Socialist must do his duty!

Hitler!

Gerhard Lusch



TROTZ VERBOT NICHT TOT!

Il NSDAP/AO è il più grande fornitore Il mondo della propaganda nazionalsocialista!

Riviste cartacee e online in molte lingue
Centinaia di libri in quasi una dozzina di lingue
Oltre 100 siti Web in dozzine di lingue

<p>SS Defender against Bolshevism by Reichführer SS Heinrich Himmler</p> <p>FOR DANMARK! MOD BOLCHEVISM!</p>  <p>Translated from the SS Original</p>	<p>Julius Streicher der Führer Führer Book</p> <p>The Poisonous Mushroom</p>  <p>Translated from the Third Reich Original <i>Der Giftpilz</i></p>	<p>Reichlich Bekanntheit</p> <p>Hitler in Italy</p>  <p>English / German Deutsch / English</p>	<p>SS Viewpoint - Vol. 9 Wife and Family</p> 	<p>Theodor Fritsch</p> <p>The Sins of High Finance</p> 	<p>Luftwaffe War Art Die Luftwaffe im Bild</p>  <p>English - German / Deutsch - English</p>
--	---	--	---	--	---

BOOKS - Translated from the Third Reich Originals!
www.third-reich-books.com



NSDAP/AO
Fight Back!



nsdapao.org

Contact us to find out how YOU can help!